

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 82
id. semestre . . .	47
id. trimestre . . .	28

Le associazioni non distinte di intendimento rinnovato.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LE TASSE IN ITALIA

Sanno già i nostri lettori che il signor Depretis per contentare tutti, secondo il suo solito, ha promesso di diminuire il prezzo del sale e di togliere intanto uno dei tre decimi di guerra, che ci colpiscono ancora dopo tanti anni di pace.

Sulla possibilità pratica ed effettiva dell'abolizione o della riduzione di tasse nel regno d'Italia, la *Civiltà Cattolica* ha magnifiche parole, che sono messe in conclusione di parecchi eccellenti articoli scritti sulla questione agraria, che ora tribola l'Italia insieme a tante altre questioni che sono suscitate dopo che è sciolta la questione della sua unità statale o territoriale.

Riferiamo per intero questa conclusione, perchè dipinge al vivo la situazione finanziaria dell'Italia presente e dimostra che anche su questo proposito si diranno molte parole e si faranno molte promesse, ma non si potrà mai venire a qualsiasi fatto efficace e vantaggioso.

Così parla la dotta offemide italiana: «Né meno sparibili sono le abolizioni di altre tasse, come vorrebbero, quella di ricchezza mobile, imposta agli affittuari, o la diminuzione del prezzo del sale, o d'altri odiosi balzelli. Tutti si accordano a dire iniqua o ridicola la tassa che pesa gli affittuari, giacchè non apparisce ragione per la quale il possidente che coltiva la propria terra abbia da pagare soltanto la imposta fondiaria, e chi la prende in affitto abbia da pagarne un'altra, come coltivatore di terra ed esercente una industria agraria. Codeste sono mostruosità, delle quali non si ha esempio fuorché nel regno d'Italia. Ma a questa e tutte le altre simili mostruosità tributarie, saranno man-

tenute, o più tosto aggravate, per un unico e semplicissimo perchè: il quale è che il Governo ha bisogno di denaro, e, a diritto o a torto, gli è necessario succiarlo dalle vene degli Italiani. Già il grido del giornalismo devoto al Governo, è che all'indigenza dell'agricoltura si conceda ogni cosa, purché non si tocchi il bilancio. Ora il bilancio è in disavanzo; e gli manca per giunta con che provvedere alla cassa delle pensioni ed alla cassa militare. Di più si è imbarcato in una dispendiosissima avventura coloniale. Che resta dunque da cadere a sollievo della così detta crisi agraria? Si propone una legge restrittiva delle facoltà che hanno i Comuni o le Province d'imporre e sovrapporre tasse. Ma i Comuni e le Province altresì risponderanno col Governo: — Tutto concederemo, purché non si tocchino i bilanci. — Di fatto vi son debiti ingenti, che dimandano il pagamento dei frutti ed il graduale ammortamento, e vi sono spese gravosissime che Comuni e Province, per obbligo di legge, son tenuti di fare.

I più moderati nelle speranze si contentano di esprimere qualche fiducia che, alla men trista, il Governo ponga un freno ai nuovi dispendii, non richiesti da stringenti necessità. «Quando l'onor. Lucca, così l'*Opinione* del 5 febbraio, con temperata parola, nel suo discorso accennò anche alle economie, da ogni parte gli si gridò: — Quali? Quali? A noi basterebbe che non si crescessero le spese.

Ma questi ancora son sogni. L'*Opinione*, subito dopo manifestato nel suo articolo un sì timido desiderio, era costretta di pubblicarne un altro, col titolo: *Spese straordinarie militari*, nel quale riproduceva il testo di un progetto di legge, concludente una spesa straordinaria di niente meno che italiane L. 215,435,000 per faccende militari.

Questa irrefrenabile mania di sempre

nuove spese straordinarie, è uno dei maggiori flagelli del paese, affatto inabile a corrispondervi col suo dissanguamento.

Mentre negli ultimi esercizi dal 1880 al 1885, l'entrata straordinaria varia da 6 a 7 milioni l'anno ad un massimo di circa 10 milioni, la spesa straordinaria oscilla ad un minimo di 70, ad un massimo di 125 milioni. Facendo la somma di codesti sette esercizi, a fronte di una entrata straordinaria complessiva di 55 milioni, noi poniamo una spesa di 577 milioni, assorbita specialmente dai lavori pubblici, dalla guerra e dalla marina.

La sopra citata relazione della Commissione per il riordinamento delle imposte fondiarie non si è potuta ritenere dal deplorare, con forme dissimulate, la sua esplicita, questa pazzia prodigiosa di spese. «L'esperienza ci ha mostrato, così vi si legge a chiare note, che appena si fa un margine di entrate (nel bilancio) o per l'aumento naturale dei prodotti, o per qualche altra nuova tassa, si accorre a coprirlo con una nuova spesa. E' forse questo un effetto della necessità di meglio dotare i servizi pubblici, forse anche è uno scontro dei governi parlamentari.

Sì, i Governi parlamentari che, sotto la finzione di rappresentare la pluralità, si riducono di fatto a Governi oligarchici di partito, debbono anteporre per necessità gli interessi del partito al bene del pubblico; ed il primo sacrificio che nell'ordine materiale sogliono dimandare al pubblico, per avvantaggiare il partito, è sempre quello della borsa. Ma nell'Italia il crudele delirio di scartificare la nazione, per ingrassare i partiti e le sette, ha raggiunto l'apice del credibile. Si è perduto il cervello. Si accumulano i miliardi di debito, come se si trattasse di ammucchiare arena. Si spende per gusto di spendere. Si divano ferrovie e si fanno approvare, senz'altro

riguardo che quello degli elettori, i quali poi favoriranno il Ministero alle urne.

Si spende e si spende, per la ragione medesima, in pubbliche mostre, in scuole, in impieghi, dei quali ogni giorno si allarga il ruolo e s'impiega lo stipendio, in fastosi abbellimenti di città ed in mille altre cose, coll'unica mira di accattare ligi e sostenitori del Governo-setta, a detrimento della nazione.

Qual meraviglia che nulla mai avanzi per sollevare l'agricoltura e si reputi un'idea da uom fronotico, quella di sminuire le tasse e rendere a tutti men dura o men difficoltosa la vita? Qual meraviglia che il problema agrario viaggia su rinvii e si manifesti per più insolubile, che non fosse il nodo di Gordio?

E' trita la sentenza, che i popoli hanno i Governi che si meritano. L'Italia ha grandi peccati da scontare al tribunale dell'eterna Giustizia; e questa Giustizia la viene percuotendo col più terribile dei suoi flagelli; con un Governo cioè senza fede, senza testa e senza cuore.

La questione romana giudicata dai protestanti

Riportammo alcuni giorni addietro il giudizio, che, a proposito di un recente studio del professor Geffken, portava nella *Questione romana* un giornale non sospetto, cioè la *Gazzetta della Chiesa Luterana*. A rincarare la dose, viene ora un altro organo officioso del protestantesimo, cioè il *Messaggero dell'Unione Protestante*, il quale, sullo stesso argomento, così si esprime:

«Il Geffken è un liberalone, e come tale ha delle idee che non corrispondono punto alla verità storica.

«Beaché noi non abbiamo nessuna ra-

volto bruno illuminato dal sole. Era cosa curiosa l'osservare e lo studiare quelle due figure nobili e franche, così simili per i lineamenti, e tuttavia così diverse per la espressione della fisionomia. Ambedue avevano gli stessi occhi neri, la stessa fronte seria d'una nobile ampiezza, lo stesso naso, poco elegante, ma che aggiungeva all'espressione un carattere di affabile bontà, lo stesso sorriso tranquillo. Qui tuttavia s'arrestava la rassomiglianza del sacerdote e del soldato. In fatti l'alta persona di questo s'era più raddrizzata e rinvigorita nell'attitudine del comando; mentre la fronte dell'altro s'era leggermente curvata sotto il fardello dei segreti e dei dolori altrui, e per la santa abitudine dell'adorazione e della preghiera. Il suono della loro voce un di era stato il medesimo, poi quell'esercizio s'era modificato, poiché i loro accenti erano stati così diversi, così diverse le loro parole... Il sacerdote obbedì, il soldato comandò. Tale distinzione si scorgeva tosto udendo la voce chiara, vibrata del capitano risuonare dopo quella tranquilla e dolce dell'abate Claudel, sempre avvezza ai consigli caritativi, alle lunghe preghiere, agli incoraggiamenti supremi mormorati, alle orazioni dei moribondi. Ma la differenza più forte leggevasi negli sguardi dei due fratelli. Negli occhi del capitano s'era fiamma, in quelli del curato luce. I primi avevano tolto il loro raggio all'alta dorata della bandiera, agli sprazzi di luce prodotti dallo scoppio delle bombe, all'entusiasmo della vittoria e al disprezzo della morte; i secondi invece al riflesso dei cori dell'altare, alla fiamma costante della lampada accesa presso il tabernacolo, alla luce colorata che penetra dentro dagli antichi finestroni del tempio, agli splendori improvvisi e consolanti che Dio dispensa agli uomini di fede. In uno sguardo del capitano incomun si leggeva a vivi tratti tutto un bollettino della grande armata; in quelli del curato scorgevasi con gioia tutta una pagina dell'evangelo.

— Sono contento di udirti parlare così, disse il curato; è cosa tanto dolce, o fratello, invochiamola insieme.

— Lo credo bene, specialmente quando s'è rimasti per lungo tempo separati, rispose il capitano. Noi abbiamo seguito due vie ben diverse, Andrea, e abbiamo corso

rischio di non incontrarci mai più. Ti ricordi allorché eravamo fanciulletti? Io mi affacciavo ad arrampicarmi ai troncetti delle vecchie querce, tu invece t'occupavi a tessere ghirlande per ornare gli altari. Avremmo noi potuto immaginare allora che uno di noi due sarebbe andato un di in Germania, in Spagna, in Olanda, in Russia, mentre l'altro avrebbe trascorsa la sua vita all'ombra della casa di Dio?... E' venuto tuttavia un giorno in cui una voce ci ha parlato al cuore. Io ho seguito il tamburo del reggimento, tu hai risposto alla chiamata della campagna della chiesa; tu hai ben pregato, io ho, per quanto poteva, combattuto. Ed ora eccoci vecchi, e tutti e due possiamo narrarci i casi di una vita così diversa.

— Ed è assai meglio così che non se tu avessi continuato nel duro mestiere delle armi. Per la tua felicità come per il tuo interesse, preferisco ancora di vederti di soldato divenuto ortolano.

— E per l'interesse pure della tua inaspettata, non è vero, fratello? disse Pietro Claudel sorridendo.

— Anzi tutto per l'interesse della tua famiglia, credimelo.

— Sì, specialmente per quello di Margherita, giacché questo è Giuliano... non ha bisogno di me, e non mi augurio per il suo avvenire... O, se bene che cosa tu stai per dirmi, fratello, ma la mia opinione non si muta per questo. Tu mi farai notare che Giuliano è mio figlio, che ha un cuor d'oro, un bell'ingegno, e che so io. Tutto sta bene; ma Giuliano non mi rassomiglia punto e tra noi due non c'intenderemo giammai. Pensa un po' un ragazzino di ventiquattr'anni, che non sa stare a dorare a cavallo, che non sa maneggiare una spada, che tenderebbe la destra a un inglese o a un russo chiamandoli fratelli, che, se passa un reggimento, non si commuove un po' che al suono della musica?

— Giuliano non ti rassomiglia, ma possiede tuttavia doti preziose; è affettuoso, è umile, è buon cristiano, è artista. Non sarà un uomo d'azione, come tu dici, ma è senza dubbio un giovane d'ingegno, e, quel che più vale, di cuore.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione del francese di ALZOU

I

La casina, ove abitava il curato di Egling, era addossata alla chiesa. L'umile tetto delle tegole quasi annerite, raggiungeva a tre quarti della loro altezza i contrafforti robusti del tempio abbastanza ampio costruito nel secolo decimoquinto, poco dopo la battaglia di Azincourt. La colonna di fumo che s'alzava dalla sua sommità sembrava congiungersi alle nubi degli incensieri, e quando la campana lieta di Pasqua pareva destarsi nell'antico torre, si univa al cinguettio lieto delle passere che saltellavano sulla grondaia.

Tuttavia non era quella la casa costruita anticamente insieme alla chiesa, lo si vedeva tosto. La nuova abitazione del curato aveva un certo aspetto moderno, sebbene la edera avesse cominciato a tappezzare i muri; non vi si vedeva né il tetto azzurro, né le piccole finestre gotiche che contrassegnavano la dimora del sacerdote innalzata accanto ai tempi in quei secoli di fede così viva, e di spirito religioso tanto profondamente sentito.

In tutto il piccolo villaggio non c'era orto così ben tenuto come quello del curato; quantunque il buon sacerdote non si trovasse in grado di fare forti spese, e nessuno potesse rimproverargli di trascurare il suo catechismo o le sue prediche per attendere ai suoi piaceri o alle sue rose, i legumi in quelle poche braccia di terra crescevano robusti, verdoglianti, d'altezza straordinaria; gli alberi da frutto si curavano tanto erano curati, i fiori brillavano più splendidamente nei loro mille colori.

Se in una calda e tranquilla sera del mese d'agosto 1880 alcuno fosse entrato

nell'orto del curato avrebbe potuto conoscere l'autore della prosperità del piccolo pezzo di terra che tutti notavano, come pure avrebbe trovato l'abate Claudel nella semplicità della sua vita casalinga.

Il sacerdote aveva deposto il suo breviario sopra una piccola panchetta ombreggiata da una pergola di clematide, e s'era dato a rimettere al loro posto gli esili rami che l'aragano del giorno innanzi aveva violentemente disordinati. Pochi passi lungi da lui un uomo d'alta statura era occupato a seminare lattuga d'inverno, sopra un largo rettangolo di terra ch'egli aveva smossa colla vanga.

— Finalmente, son giunto ad aggiustare un po' questa pergola, disse il curato, col tuono di voce che proviene da una coscienza pura e da quella semplicità di costumi che nelle cose più umili trova le ragioni della gioia più deliziosa.

— Ed io avrò tosto finito di seminare la mia lattuga, aggiunse l'altro. La terra è nera, ed è certo che s'avranno gambi di una bellezza rara. Scommetto, Andrea, che la mangierai anche tu volentieri al pensiero che la devi allo cura di tuo fratello Pietro.

— O, non occorre dirlo, replied il sacerdote sorridendo. I tuoi successi, davvero straordinari, mi rallegrano tanto più perché stanno a provare la varietà delle tue attitudini. Conviene pure con me che è una novità ben originale quella di mangiar lattuga coltivata dalle mani di un capitano dei granatieri.

— Quelle mani che hanno tagliato tante teste di paurduri... osservò il capitano brontolando.

— O, allora, benediciamo il volere del cielo che t'ha ricondotto alle lattughe.

— E' vero, fratello, continuò l'altro sempre lavorando. Quantunque io rimpianga talora il mio antico mestiere, la nuova professione non è senza attrattive. Quando il tempo continua a correr buono, quando la tempesta non abbatte i fiori dei nostri alberi fruttiferi, quando le primizie procedono innanzi a passi di carica, mi sento folio e orgoglioso dei prodotti del tuo orto, come un giorno andava altero Jegli uomini della mia compagnia.

Dicendo queste parole il capitano s'era dirizzato volgendo verso suo fratello il suo

gione di farei gli avvocati del Papa, dobbiamo tuttavia riconoscere che la *Questione Romana non fu affatto risolta colla invasione di Porta Pia*. Anzi noi dividiamo intieramente l'opinione del *Grenzboten*, il quale ritiene che l'occupazione italiana a Roma non è che un *episodio*, che tosto o tardi sarà rimpiazzato dal vecchio ordine di cose.

A noi sembra impossibile che l'attuale situazione italiana, basata esclusivamente sull'ateismo e sulla rivoluzione, possa esser durevole. L'Italia di oggi, come già quella del Mazzini, rappresenta il carbonarismo nella sua forma più pericolosa. Malgrado le molte ammonizioni ricevute dall'estero essa resta il *Vesuvio europeo* e forse nessun trono, più di quello lasciato in retaggio da Vittorio Emanuele, è minacciato al presente dalla marcia rivoluzionaria.

E' inutile illudersi. Le attuali convulsioni agrarie, al di là delle Alpi, non sono che i prodromi della rivoluzione che ha in Italia la sua patria per eccellenza.

Quando l'esplosione avrà luogo, allora vedremo che la *Questione Romana* era ben lungi dall'essere sciolta.

NOTIZIE RELIGIOSE

Non lieto continuano ad essere le notizie d'ordine religioso che ne pervengono dalla Russia.

I due sacerdoti designati dall'esiliato vescovo di Vilna ad amministrare un dopo l'altro la diocesi sono stati ambedue relegati brutalmente da quel governo nelle parti più settentrionali e malsane dell'impero, non ostante la convenzione firmata a Roma dai rappresentanti dello Czar e dal Segretario di Stato di Sua Santità.

Sono ormai 118 anni che i cattolici di quella disgraziata parte della Polonia che fu, nello smembramento annessa alla Russia non hanno avuto più stabile pace e cristiana libertà!

Da Berlino invece si hanno nuovi indizi di maggiori tendenze del governo prussiano a farla in una buona volta col *Culturkampf*. Il Principe di Bismarck sarebbe ora disposto, secondo affermazioni dei giornali tedeschi, a « fare una evoluzione » verso il Centro, abbandonando definitivamente la mal fida alleanza dei nazionali-liberali.

Saggiamente però i cattolici di Germania si mantengono in un prudente riserbo che il passato, del resto, pienamente giustifica.

La *Revue de l'histoire des religions* redatta in senso razionalista e pertanto

non sospetta di tenerezza per la Chiesa cattolica, in un articolo sulle « Religioni nella Gran Bretagna » è costretta a concludere che « il cattolicesimo diventa una forza sociale in Inghilterra e dipende dal sentimento di questa importanza che il Ministro Gladstone pur senza stabilire relazioni diplomatiche ufficiali con la Santa Sede ha mantenuto con essa relazioni officiose per mezzo del suo inviato signor Errington ».

E' vero, soggiunge la citata *Rivista*, che in queste relazioni si tratta più delle cose d'Irlanda che di quelle d'Inghilterra, e che il signor Gladstone cerca soprattutto di ottenere l'aiuto dell'autorità ecclesiastica per la pacificazione morale dell'Irlanda; ma questo ravvicinamento fra il Vaticano e l'Inghilterra non è men per questo un fatto notevolissimo, e segna una data nella storia religiosa.

A questa conclusione la razionalistica *Rivista* è indotta ad arrivare, fra le altre cose, dalla considerazione che negli ultimi trenta anni più di 600 nobili si sono convertiti al cattolicesimo, e che la Chiesa Romana conta nel Regno Unito attualmente 40 pari (dei quali 33 nella Camera dei Lord), 44 baronetti, 5 membri del Consiglio privato della regina, e 60 membri della Camera dei Comuni.

Si era parlato alcun tempo addietro di alcune difficoltà col governo inglese intorno alla nomina di un Ausiliare od Amministratore per la diocesi di Malta. La stampa periodica liberale vi aveva poi applicato le solite frangie di malignità dirette — non occorre nemmeno dirlo — ad accrescere, od almeno a far credere accresciute queste difficoltà, non gravi del resto.

Ora vediamo poter annunciare che queste difficoltà felicemente sono assai appassite. Al che avrebbe non poco contribuito, secondo si assicura, il signor Errington con i suoi uffici confidenziali interposti fra la S. Sede e il governo britannico.

Sembra non lontana la pubblicazione di un atto che dichiara unite in una sola Diocesi Tania e Carthago.

Il pio e zelante Vescovo di Sulmona, Monsignor Tobia Patroni, ha domandato al Santo Padre che sia estesa a tutto il mondo cattolico la Messa con l'Ufficio proprio di San Giovanni da Capistrano, cuore di quella Diocesi, ove il Santo vide la luce.

Intanto Monsignor Patroni sta disponendo, con l'aiuto di una Commissione da lui ordinata, la solenne celebrazione, nella prima quindicina di maggio, del centenario della nascita di quel Santo con feste speciali, che promettono di essere splendide, in quella buona, industriosa ed ospitale città degli Abruzzi.

ciò, si estrae l'orologio gradatamente e sempre rotando, dal campo magnetico, sicché l'induzione va ognora scemando e infine si riduce a nulla. Molti orologi sono stati in questo modo smagnetizzati, benché fossero calamitati così fortemente, che per alcuna scossa veniva fatto di metterne in moto anche per pochissimo la molla.

I processi che s'impiegano per magnetizzare a saturazione gli aghi e le sbarre di ferro e di acciaio, variano a seconda delle loro dimensioni e della potenza della calamita naturali od artificiali di cui si possa disporre nell'operazione.

Se si tratta di un ago leggero o d'una piccola sbarra, basta far scorrere ripetutamente i medesimi per tutta la loro lunghezza sopra un polo di una forte calamita. Per pezzi di maggior grossezza si usa il metodo di Dubain detto anche del *facco separato* e quello di Epian detto del *facco continuo*.

Ora in una seduta della Società di fisica e di scienze naturali di Carlsruhe, il professore Bisinger fece una conferenza sulla calamitazione delle sbarre d'acciaio e di ferro per rottura in una macchina destinata alla prova dei materiali. Il fenomeno non è dovuto all'allungamento della sbarra, ma alla rottura stessa, e le due parti del provino sono convertite in due calamite che hanno sensibilmente la medesima potenza.

L'urto e la vibrazione del metallo durante la rottura sono probabilmente le cause della calamitazione.

Nella macchina per provare le sbarre vengono poste verticalmente, e il polo sud si forma alla loro estremità superiore. I diversi oggetti di ferro posti vicino alla macchina vengono egualmente calamitati, benché in minimo grado al momento della rottura e della vibrazione.

A malgrado del partito preso oggi giorno

E' risaputo poi dalla storia che S. Giovanni da Capistrano in un insigne Missionario ed accorto impugnatore della setta dei fraticelli; molto cooperò per estinguere lo scisma dei Greci nel Concilio di Firenze e combatté valorosamente contro i Turchi in Ungheria.

La persecuzione del governo massonico dell'Argentina contro la Chiesa cattolica in quella Repubblica, prosegue con un accanimento feroce, raffinato, audacissimo; ed è tanto più terribile in quanto che quel governo calpesta con una sfrontatezza senza esempio le più elementari forme della stessa legalità in modo peggio che tirannico ed autocratico.

Tra gli altri atti di tirannia del governo argentino vi ha la soppressione dei fondi — garantiti dalla Costituzione — per il mantenimento del Seminario ecclesiastico.

Monsignor Anselmo, zelantissimo Vescovo di Buenos-Ayres per mantenere il suo Seminario Conciliare fiorentissimo, ha dovuto ricorrere a provvedimenti eccezionali e fra questi all'imposizione della ritenuta della metà della decima parte delle rendite dell'Arcivescovado; del Capitolo metropolitano, della Curia ecclesiastica, dei Beneficiati delle diverse Chiese dell'Arcidiocesi, degli Ordini religiosi, delle Confraternite e Congregazioni di fedeli.

I cattolici argentini dal canto loro continuano animosamente ad organizzarsi per la difesa dei diritti della Chiesa e della libertà dei cittadini indegnamente calata dalla tirannia massonica.

Il Delegato Apostolico monsign. Matera prosegue a dimorare a Montevideo.

L'Associazione *Giuseppina* di Barcellona sta dimostrando con splendidi fatti quale potenza può raggiungere lo spirito di unione e di carità cristiana. Essa fu fondata 18 anni fa e per ottenere da Dio mediante l'intercessione di S. Giuseppe, il trionfo della Chiesa e la liberazione del S. Pontefice dalle rivoluzioni nelle quali l'ha gettato la rivoluzione.

Ha per organo *El Propagador de la devoción a S. José* che conta adesso più di 16 mila associati e ha senza numero aderenti nella pratica di comuni speciali preghiere. Raccolge e fa presentare ogni anno al Santo Padre il Danaro di San Pietro, che in questi 18 anni ha superato i seicentamila duros (scudi); ha potuto disporre milioni di medaglie del Santo Patriarca e libretti di preghiere, immagini, ecc.

Per incarnare meglio i suoi propositi e discendere anche nel campo dell'azione più praticamente, ora questa vasta Associazione sta costruendo in Barcellona un magnifico e grandioso tempio in onore di S. Giuseppe

di considerare i membri del clero come persone occupatesi esclusivamente solo di quanto riguarda la religione e di trasandare completamente le arti e le scienze, peraltro giornalmente si gode l'animo di dover constatare invece, che senza trasandare il sacro ministero, i membri del clero di continuo si rendono benemeriti delle scienze tutte. Oggi mi permetterò di descrivervi una nuova applicazione industriale della fotografia dovuta a R. D. Alessandro Sobacchi di Cavanzano presso Lodi, invenzione che il chiarissimo autore chiamò *poliografia*. In una prossima rivista avrò l'agente a parlare di un'altra invenzione che ora grandemente i ministri della nostra Santa Religione.

La poliografia è un'applicazione pratica ed industriale della fotografia; con questo nuovo processo, da un tipo ottenuto colla luce, colla carta speciale preparata dal chiarissimo autore, si stampano in seguito qualche centinaio di copie in colore rosso e violetto, sopra carta, leguo, tela, ecc. con una semplice pressione di mano, senza torchio né apparecchio speciale.

Si scrive con un inchiostro nerissimo, composto d'inchiostro di china, cinabro e giallino, sopra una lastra di vetro, o sopra carta o tela lucida, o anche semplicemente sopra carta bianca fina trasparente e senza macchia. Lo scritto ed il disegno deve essere ben detagliato e a scuro veduto in trasparenza. Si prende quindi un pezzo della carta già accennata, che noi chiameremo *Carta poliografica*, e che vuoi tenere sempre riparata dalla luce e dall'umidità, e sovrapposti il disegno, o lo scritto in contatto immediato lo si mette in un torchietto usato in fotografia esponendolo alla luce da 5 a 15 minuti.

Quando si vede il disegno o lo scritto ben spiccato sulla carta poliografica, si toglie la medesima dal torchietto, e la si immerge in acqua comune, lasciandola

nel quale già si sono spesi quasi due milioni di reales (della da circa 25,000 fedeli in piccole contribuzioni).

Il vasto tempio avrà tutt'intorno a sé annessi giardini, scuole e officine per la gioventù cattolica. Per lo sviluppo di questo piano l'Associazione *Giuseppina* ha comprato un'area di 15,620 metri quadrati. Il tempio di un disegno bellissimo — ha 27 metri di larghezza e 97 di lunghezza. Una cappella dedicata a S. Giuseppe è già compiuta e benedetta da quel Rev. Vescovo, è stata aperta al pubblico culto in questi giorni.

Qualche cosa di somigliante han fatto a Parigi i Missionari di S. Francesco di Sales fondando una Casa del *Patronato di S. Pietro*, nella quale essi si propongono di istituire un *internato* o officino cristiano di arti e mestieri, ed altre opere di grande utilità religiosa e sociale.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che fu già stipulato dal governo un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l'Italia, l'Abissinia e il Sultano d'Ausa.

In base a questo trattato tanto l'Abissinia che l'Ausa si porrebbero, in dato circostanza, a completa disposizione dell'Italia.

La quale avrebbe diritto ad un aiuto di centomila uomini di difesa dei suoi possedimenti minacciati.

Non è esatta la notizia che l'onorev. Pessina, ministro guardasigilli, intenda presentare un progetto di legge per l'indennità agli innocenti che soffersero il carcere preventivo.

L'onorev. Pessina svolgerà soltanto le sue idee in proposito, quando l'onorev. Tirroni svolgerà il progetto analogo da lui presentato.

Le idee dell'onorevole Pessina pare siano queste:

L'indennità verrebbe accordata solo, quando gli assolti risultino essere stati calunniati.

L'indennità si pagherebbe dallo Stato solo quando il calunniatore fosse insolvente e la si trarrebbe dalla cassa delle ammende.

Mandano da Roma all'Adriatico queste curiose notizie:

Ieri il comitato universitario per il monumento a Giordano s'è recato dall'onorev. Mancini che accolse molto affabilmente gli studenti.

I giornali pubblicano stasera il colloquio del ministro coi membri del comitato.

Mancini, fra le altre cose, avrebbe detto, che nessuno più di lui desiderava il licenziamento di Casati; ma che il governo non poteva mostrar di cedere all'agitazione.

Quanto alla lapide ricordante i martiri

finché si vede il disegno o lo scritto divenuto bianco, il che si facilita col cambiare due o tre volte l'acqua stessa. Si toglie quindi la carta ed appoggiala sopra un vetro od altra superficie liscia vi si toglie con carta asciugante l'eccesso dell'acqua e quindi vi si passa sopra con un pennello intinto in una soluzione concentrata d'anilina rossa violetta, scelta in precedenza con alcool ed acqua.

Il colore lo si dà a tutto il foglio indistintamente, e quando è ben colorito lo si immerge in acqua tepida per toglierli tutto il colore sovrabbondante, quindi appoggia ancora il suddetto foglio, colorato sul vetro, e asciugato dall'acqua in eccesso, con carta assorbente, si prendono i fogli di carta bianca da stamparsi ad uno ad uno si passano nel foglio colorato come si costuma col *Poliografo*, con una pressione però alquanto più forte. Di tratto in tratto quando il tipo sceglia lo si immerge di nuovo in acqua tepida, togliendovi ancora l'acqua sovrabbondante colla carta assorbente e procedendo alla stampa dei fogli bianchi, rinnovandovi ancora quando la tinta divenisse sbiadita, la coloritura col pennello intinto nella soluzione i anilina.

Finite la stampa delle copie, si lascia asciugare spontaneamente la carta tipo, per adoperarla ancora quando occorre, rinnovando in detto caso l'operazione d'immergerla in acqua tepida, asciugarla e stampare.

Colla poliografia con un sol tipo grande bene usato si può ottenere la stampa di qualche centinaio di copie, senza sciupare l'originale e rimanendo inalterabile la tinta.

La poliografia fa poi non solo serve per gli scritti o disegni fatti appositamente, ma bene da ancora le copie di fotografie, incisioni, litografie, e di oggetti naturali come foglie, merletti, trafori ecc., ciò che non si può ottenere col poligrafo, col velocigrafo e simili.

Principalmente poi disegnatori di ricamo,

RIVISTA SCIENTIFICA

Gli orologi e l'induzione elettrica — Calamitazioni per rottura — La poliografia — Le onde del mare e l'olio.

Varie volte fu constatato un inconveniente assai sgradevole a cui vanno esposti ordinariamente i visitatori delle esposizioni di elettricità: ed è che aggirandosi attorno talora, nei pressi di potenti macchine, entro ad un'atmosfera magnetica, gli si convertono in calamite tutti i pezzi d'acciaio che fanno parte del suo orologio da tasca, onde il moto ne resta turbato, anzi impedito il più delle volte senza rimedio. Altro riparo al male non v'era fin qui, se non togliere i membri d'acciaio calamitati e sostituirne degli altri con qualche spesa o quanto rischio di non riavere più un orologio d'uguale bontà, ognuno l'intende da sé. Or ecco che un M. Desprez v'ha trovato un compenso più spedito e sicuro.

Egli si propone di smagnetizzare l'acciaio contenuto nell'orologio sottoponendolo ad una magnetizzazione uguale e contraria alla prima. Ma come venire a capo se di questa non si conosce né la direzione, né l'intensità? Il Desprez s'appiglia a questo spedito: rimette l'orologio in un poderoso campo magnetico, imprimendogli un moto di rotazione, poi quando gli par tempo, lo ritira dal campo con un movimento elicoidale, e l'orologio non esce risanato. I fisici intenderanno che mentre l'orologio va rotando, la polarità che tende a formarsi per influenze, è costretta a tramutarsi continuamente di direzione, di che il magnetismo ond' erano affetti i pezzi d'acciaio, va influenzando a mano a mano senza che possa riossituarsi per nessun altro verso. Ottenuto

di Padova, disse che l'opposizione fu sollevata dal console austriaco a Venezia. Il governo dovette porre il veto per riguardo allo Stato alleato; poiché esiste con l'Austria un formale trattato d'alleanza.

ITALIA

Firenze — Parlati di trasportare a Firenze le ceneri di Rossetti che sarebbero seppellite nel tempio di Santa Croce, dove si eleverebbe un monumento al sommo maestro. Un Comitato si è costituito a questo scopo.

Milano — Con vivo rincrescimento abbiamo appreso la condanna per libello famoso e ingiuria pubblica inflitta dal Tribunale civile di Milano all' *Osservatore cattolico*.

È stato davvero un processo nuovo negli annali dei tribunali civili e scandaloso anche la sua parte, perché intentato da un prete e perché il tribunale civile di Milano era chiamato a giudicare di questioni teologiche e filosofiche.

Stavano di fronte due falangi di cattolici: i cattolici integri, in tutto e per tutto sommessi al Papa rappresentati dall'intrepido *Osservatore* quoroluto; i cattolici liberali, quelli cioè che — come disse l'avvocato T. Costelli della difesa — « non sono né carne, né pesce, accendono una candela ai santi, una al diavolo » e questi erano rappresentati pur troppo da un prete, un tal Crivelli querelante che aveva per patrocinatore l'avv. Bonacchi deputato di estrema sinistra alla Camera. Il quale nella sua arringa non mancò di lanciare empi sarcasmi perfino contro il Bambino Gesù. Ce n'è d'avanzo per far capire a chiunque che razza di prete debba essere il querelante Crivelli. Mentre inviamo al nostro confratello di Milano le nostre condoglianze, gli auguriamo miglior esito in altra sede assicurandolo che in ogni caso non potrà mancare la simpatia e l'ammirazione di tutti gli uomini franchi e leali, mentre i suoi avversari non altro si meritano che compassione e disprezzo.

ESTERO
Germania

Il celebre deputato cattolico Windhorst ha pubblicato quanto segue:

« Il primo giorno delle feste bismarckiane ha ricevuto un assegno postale di dieci marchi e poco dopo un telegramma mi diceva: Noi te abbiamo spediti i dieci marchi affinché beva un bicchierino alla salute del Cancelliere. Firmato: La società dei gaffi... »

Io ho dedicato subito quell'importo al fondo per la costruzione di una seconda chiesa cattolica in Hannover e prego di mandarmi molti di tali assegni che li accetterò ben volentieri.

Un telegramma da Berlino ci dà il doloroso annuncio che Windhorst è gravemente ammalato.

si presta benissimo la fotopoligrafia per stampare sulla tela i disegni da ricamarsi, togliendo il disturbo di lucidare i disegni per eseguirli poi ad uno ad uno.

Anche ai trasformatori del legno, la fotopoligrafia può essere di un grande aiuto quando hanno bisogno di decalcare uno stesso disegno per eseguirne vari pezzi.

In campagna poi, negli Oratori, nelle Società, dove si volessero regalare istantaneamente immagini, orazioni, ricordi, avvisi: basta procurarsi dal sac. Sobacchi un foglietto preparato alla fotopoligrafia, per avere da accontentare più di 100 ragazzi in breve spazio di tempo.

X

Da qualche tempo si va parlando della azione dell'olio sulle onde del mare per impedire che si sollevino sotto all'impeto dei venti; la cosa è semplicissima: basta versare in mare una o più botti d'olio secondo l'ampiezza della superficie che si vuol aver calma per sicurezza della propria nave, e fin dove il velo d'olio si estende, si avrà calma, comeché tutto il mare attorno vada a seppaquadro.

La ricetta è di Aristotele, riferita da Plinio e ricopiata da Plutarco.

I veri dotti hanno imparato da un pezzo e non disprezzano troppo facilmente certe asserzioni degli antichi, delle quali ogni saputello, perché non ne vede le ragioni, crede di dover ridere quasi per obbligo di professione. Se qualcuno dei nostri lettori vuol farne l'esperienza, si provi ad annunziare in qualche convegno il suddetto specifico contro le tempeste di mare, non omettendo di attribuirlo ad Aristotele, e vedrà quanti l'accoglieranno colle grasse risate, in ispecie di quelli che pizzone di fisica e vi sanno opporre, a un bisogno, la teoria delle onde.

Ma, se ne contesi la loro teoria o no, il fatto è questo che la ricetta di quei vecchi è sicura quanto l'ordinazione del chi-

Cose di Casa e Varietà

Burro contraffatto. Il *Giornale di Udine* mette in guardia i cittadini contro il burro contraffatto che si venderebbe a Udine. Questo burro è composto di latte e sago. Il *Giornale* promette di dedicare in seguito i luoghi dove si spaccia questo burro, qualora si continuasse nell'abuso. Intanto consiglia di assaggiare il burro prima di comperarlo.

I cittadini sono avvisati.

Disgrazia. A Moruzzo di Fagagna il 10 corr. certo Piro Giovanni essendosi posto a sostenere un carro, che minacciava di cadere, vi rimase sotto assielato essendogli rovesciato addosso il carro.

Consiglio provinciale. Seconda appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 21 aprile 1885.

In seduta pubblica.

22. Bonificazione di terreni paludosi nei Comuni di Cavazzo-Carnico e Trasaglia.

Verifiche censuarie. Il Municipio di Udine avvisa: In relazione alla nota 11 aprile corrente, n. 12248-826 della Sezione Tecnica di Finanza, e per norma degli interessati, si rende pubblicamente noto che le operazioni relative alle verifiche censuarie disposte col R. Decreto 5 luglio 1882, n. 887 (serie III.) da praticarsi ad opera di ingegnere incaricato dalla R. Amministrazione, avranno principio in questo Comune nel corrente mese di aprile.

Nel Municipio di Udine, il 13 aprile 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Il più grande diamante del mondo. Ad Amsterdam si è incominciato il lavoro di pulimento ad un grande diamante che sarà il più grosso del mondo.

Questo prezioso minerale è stato trovato nella Colonia del Capo e pesa 475 carati e si dice essere superiore a tutti gli altri anche in chiarezza e splendore.

Fiora il più gran diamante conosciuto era il *Gran Mogol* posseduto dallo Shah di Persia e pesante 280 carati.

Affittanza di colonie. La Congregazione di Carità di Udine, quale amministratrice dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno 30 Aprile andante alle ore 10 antimeridiane, terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie situate nei comuni di Udine (S. Gottardo), Pavia d'Udine (Parco), Perseriano e Ronchi di Poperiano, ed in quello di Pozzuolo (Zugliano), alle condizioni di cui il manifesto 9 Aprile, 1885 N. 69. III 4.

nino contro le febbri, e che studiata ultimamente e messa al saggio dell'esperienza s'è trovata reggere ad ogni prova teorica e pratica. Cominciamo dal dire che fra le genti di mare la virtù dell'olio contro le ondulazioni marine è un assioma di antica tradizione, contro il quale non si disputa; o a un bisogno ne allegano prove notissime fra loro. Per esempio il Banco di Terra Nuova si riguarda dai marinai come un porto, tanto quieto vi sono le acque, sebbene a mare scoperto, anche allora che di là dal Banco inferiscono le tempeste più sconvolte. Ma quivi sogliono farvi le grandi pesche del merluzzo, e poiché al pesce non appena colto si leva il fegato, non può fare che una parte dell'olio non cada in acqua, e non venga a formarsi a poco a poco un vastissimo velo, che al tempo della pesca vi mantiene una perpetua bonaccia.

V'è di meglio. A chi legge i giornali scientifici è nota la bellissima esperienza fatta dallo Shields, e passata ormai in pratica costante, per rendere accessibile in tempo di burrasca il porto di Peterhead in Scozia. Dopo due anni di prove diverse, lo Shields fece disporre sul lido una pompa premante che per mezzo di un tubo di piombo adagiato sul fondo del mare, mandava a scaturire una polla d'olio a 180 metri dalla costa. Con questo semplicissimo ingegno l'entrata del porto, comunque imperversava a poca distanza di colà i marosi, si rende libera ai legni ancora più piccoli che vi riparano a salvamento.

Stabilito il fatto, ora da darne una ragionevole spiegazione; e l'ha data il fisico Van der Mensbrugghe, chiarendo in che modo il vento forgi le onde sulla superficie di un liquido. Egli ha dimostrato infatti che la massa d'aria strisciando sulla superficie, distacca prima e si spinge innanzi il primo velo dell'acqua, al quale tosto si accavalla, sfaldato e spinto alla stessa maniera, il secondo e il terzo, e così via di

Concorso a tre posti di allievi casari. Il r. Ministero di Agricoltura, mediante opportuno sussidio, incaricava la Associazione agraria friulana di aprire un concorso per l'invio di tre allievi casari al corso teorico pratico che si terrà in Lodi.

I concorrenti dovranno produrre domanda in carta libera all'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini). L'istanza dovrà essere corredata dalla fede di nascita e del certificato di buona condotta. Inoltre i concorrenti dovranno comprovare che sanno leggere e scrivere correttamente.

Fra i concorrenti avranno la preferenza quelli che hanno nozioni di caselificio e che si trovano in condizioni da potere usufruire dell'istruzione che verrà loro impartita.

Il corso di istruzione avrà la durata di mesi due e mezzo, a cominciare dal 15 prossimo maggio.

Al tre prescelti verranno corrisposte (due rate anticipate) lire 106 di sussidio.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 1° prossimo maggio.

Il Presidente

F. MANGILLI

Il Segretario

F. VIGLIETTO

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,045,513

Libretti emessi nel mese di febbraio » 27,531

N. 1,073,044

Libretti estinti nel mese stesso » 3,349

Rimanenza N. 1,069,695

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 153,738,347,33

Depositi del mese di febbraio » 11,532,438,48

L. 165,270,835,81

Rimborsi del mese stesso » 8,272,263,44

Rimanenza L. 156,998,572,37

Diario Sacro

annuale 15 aprile — ss. Tiberio e comp. mar.

MERCATI DI UDINE

Udine, 14 aprile 1885.

CEREALI. Questo mercato si presentò oggi scaturamente fornito.

Il grano turco fu trattato con fuoco. Altri generi mancanti.

Danno i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto:

seguito. Di guisa che l'azione del vento non penetra negli strati inferiori né il commuove, se non in quanto riuove prima e si caccia ed accumula innanzi il superiore. E' chiaro pertanto che se la superficie acquosa sia coperta di un velo, le cui molecole per la maggior viscosità coesione non si staccano mai di leggieri l'una dall'altra, e non diano quindi luogo a squarcio e alla prima agglomerazione, ne verrà impedita la formazione del flutto. Ora tale è l'ufficio che presta il velo dell'olio disteso per un certo tratto sulla faccia del mare.

Il Delaurier, svolgendo la stessa teoria, fa osservare che il contatto dell'aria coll'acqua, l'assorbimento dell'ossigeno per parte dell'acqua, o la sua separazione dal liquido, e lo scioglimento del vapore nell'aria sono tutte circostanze che collegano a vicenda i due elementi e cagionano quindi un notevole attrito fra loro, quando le correnti aeree sfiorano l'acqua, o molto più quando vi cadono sopra ad angolo. Ora il velo d'olio diminuisce l'attrito ed impedisce ogni azione fisica e chimica fra l'aria o l'acqua. Si intende quindi come resista al sollevamento dei flutti. Che se l'olio si sparga nel mare già sconvolto, ancor così se ne avrà vantaggio, benché non subito, perché i flutti a poco a poco si poseranno.

Il fisico belga testé lodato rammenta in conferma della sua dottrina i casi in cui un velo di minute particelle solide galleggianti produce lo stesso effetto dell'olio. Al qual proposito cita quell'immense prato di piante marine galleggianti a libeccio delle Azore, che tuttora e là dove lo incontrò, nel suo viaggio all'America, Cristoforo Colombo; tanto poco valsero a sconvolgere il deserto il mare tutte le tempeste di quattro secoli.

Ma per ritornare all'olio, il cui uso sembra dover tornare più facile che quello di altre materie, insiste con ragione il Van der Mensbrugghe perché non si trascuri di

Granaglie

Granoturco com. da 9.75 a 10.70 —
» Cinquantino » 9.50 » 10.10 —
» Giallone » 11.25 » 12. —
Pagnoli di pian. » — » 14. —

Sementi da sprato. Mercato nullo.
POLLAME. Mancante in genere fatto. Si notò molti pulcini.
OVIA. Vendita 40,000 da L. 50 a 52 il mille secondo la grandezza.
FORAGGI. Nullo.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Il lavoro nell'arsenale è attivissimo; si rinforzano le squadre della China e dell'Australia. La squadra del Baltico sarà fortissima; probabilmente la comanderà Hordsey.

Secondo calcoli fatti al ministero della guerra, 52,072 uomini sarebbero attualmente disponibili per servizio immediato all'estero.

Londra 13 — I giornali considerano le spiegazioni di Komaroff non soddisfacenti.

Londra 13 — Generali — Gladstone dichiara che ricevette il rapporto di Duffort sulle comunicazioni coll'Emiro.

Senza entrare in particolari può dire che tali comunicazioni furono completamente e interamente soddisfacenti.

Parigi 12 — Si ha da Dongola che la ribellione nel Kordofan estendesi. Credesi che il Mahdi si recherà sul teatro della rivolta.

Cairo 12 — Wolseley si reccherà a Suakin. Continua occuparsi dei preparativi per la campagna d'autunno contro Kartum.

Suakin 12 — Parocchici scioicisti promissero sottomissione subito che gli inglesi si avanzarono fino a Tambach.

Parigi 13 — L'Hayas ha da Cairo Annunziato da buona fonte che Wolseley andrà a Suakin per preparare l'eventuale partenza delle truppe per la India.

Suakin 13 — Sersero difficoltà riguardo la sottomissione delle tribù perché gli Scioicisti domandano una garanzia per la protezione fegiese che le autorità finora rifiutarono.

Nuova York 12 — Fu firmata la pace fra il San Salvador e l'Honduras che entrò nell'alleanza contro il Guatemala. La truppa alleata avanzò su Guatemala.

Ottawa 12 — Il generale Middleton avanzò rapidamente contro gli indiani che bruciavano e saccheggiavano Manitoba. Truppe furono inviate a Winnipeg.

Zante 13 — La Castelfidardo è arrivata. Riparto per l'Italia.

Pekino 13 — L'imperatore ricevuto solennemente e cordialmente il missionario Giulianelli.

Madrid 13 — Ieri a Jaliva nessun caso di colera e nessun morto.

CARLO MURO geronte responsabile.

farne la prova in vari bisogni da lui stesso indicati. Tali sono, a cagion d'esempio quello di proteggere le dune e i fari, e di render possibile l'approccio ai legni pericolanti, o alle coste. Noi crediamo poi che l'olio varrebbe così ad impedire quei rovinosi cavalloni, che nei grandi flussi del mare risalgono certi fiumi come la Senna, la Dordogna, il Maragnon ed altri; perocché tali flutti non sono opera del vento che li formi nel modo sopradescritto; facendo si può dubitare che l'oleosità della superficie valga ad impedire la formazione ed il processo. Per lo contrario è saviissimo il consiglio che ogni legno, quindi innanzi, siccome porta una bussola per dirigere il corso, così vada fornito di una piccola scorta d'olio, non fossero che pochi decaltri, i quali adoperati giudiziosamente potranno molte volte salvare il legno, il carico e le vite dei naviganti.

C. C. G.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti.

I R.mi Parrocchi e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla Libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem N. 2 idem L. 6,50 — per 100 idem N. 3 idem L. 7,50 — per 100 corone di busso N. 3 da 6 decime L. 7 — per 100 idem N. 4 idem L. 12.

SEME BACCHI CILLAGARE razza indigena a bozzolo giallo, preparato dai fratelli Luciani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885.

Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 » omnib.
VENEZIA » 10.20 » diretto
» 12.50 pm. omnib.
» 4.46 »
» 8.28 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da 7.37 » diretto.
VENEZIA » 9.54 » omnib.
» 3.30 pm.
» 6.28 » diretto.
» 8.28 » omnib.

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pm.
» 8.47 »

ore 1.11 ant. misto
da 10.10 » omnib.
CORMONS » 12.30 pm.
» 8.08 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.46 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
» 4.25 pm.
» 9.35 » diretto.

ore 9.13 ant. omnib.
da 10.10 » diretto
PONTREBA » 4.35 pm. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

13-4 85	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	740.7	742.2	744.7
Umidità relativa	88	81	89
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	11.8	5.5	0.2
Vento direzione	W	S	—
velocità chilom.	1	1	0
Termometro centigrado.	8.9	9.0	8.6
Temperatura massima 10.9 « minima 7.6	Temperatura minima all'aperto 6.5		



Linea Internazionale

(46) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per Nuova York ed assumono merci e passeggeri ai prezzi più bassi con buon trattamento.

Per Nuova-York partenza da Trieste Piro-scafo Teutonia circa 25 Marzo.

Cabine per passeggeri f. 200

Sopracoperta » 80

Per passeggeri rivolgersi all'agente generale in Trieste, sig. J. TER KUILA, Via dell'arsenale 13 (Teatro comunale). Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale sig. EMILIANO D'A. POGLAYEN.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
PRIMA PESCA

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutto quello malati e febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, montato al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire il migliore.

5 centesimi

Una scatola metallica di penna per cinque centesimi.

ALBUMS

NECESSAIRES PRE DISIGNO

contenenti tutto Prezzi di cui f. 1.75
l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Coralacea per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilo.

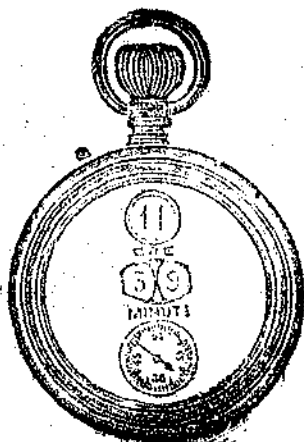
COPIALITTE

Il massimo buon mercato. Lire 2.50 ciascuno.

Auguri

Stampato assortito di biglietti festivi per auguri.

OROLOGIO SENZA SFERE PALLWEBER



G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regulator da L. 25 a 40
REMONTOR da caccia " 15 " 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità " 10 " 100
OROLOGI a sveglia " 7 a 20
oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un lavoratore in cui si eseguisce qualunque riparazione, si in orologi da tasca che pendolo. Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.



Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

ALLA LIBRERIA del PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANTOVA

Numero	Quantità	Prezzo	L.	¢
1	2	Temperino manico corpo nero	L.	35
2	1	Coltellino		35
3	1	"		50
4	4	Temperino		80
5	4	"		80
6	2	Coltellino		85
7	3	"		90
8	3	Temperino		90
9	2	Coltellino	madrepatria	1 05
10	3	"		1 40
11	3	"		1 75
12	4	Temperino	corpo nero	1 75
13	3	Coltellino	madrepatria	2 10
14	4	"	madrepatria	2 30
15	6	"	avorio e tartaruga	4
16	9	Temperino	"	8
17	9	"	"	8
18	9	Forbice da unghie dritta comune	"	1 20
19	9	"	fine	
20	9	Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore e frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)		2 40

N.B. Sconto del 10 Ogi per grosso partito. Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Ai M. R. Parrocchi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chitarris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francforte s/M 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sede poste in commercio della acqua con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di vendere a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

5

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori

e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze, sono a disposizione degli incaricati presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampedusa, quilmonte Bayastro, Livorno, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' erpete puriginosa, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura in confuso dimarsi ad un consenso di distinti medici genovesi la "conoscitissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della nobilissima Villa Rachel di Carpiolano, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che la marciava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rimini, Via Vascorolo, N. 335. D'aver vinto una cronica parafotina erpetica, e per più di due terzi l'oratore suo e trofianaria calvizie, pure con pubblico lettere lo conferma il prof. avv. Federico Alinari, onore della letteratura italiana, conosciuto in Genova.

Sono ormai noti a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvesti ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpete, d'un erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente rianimato, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, comp si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Soluta in via Nuova, sia il minor bonificio che apparte la Cromotricosina, oggi incaricato in può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori dai suoi studi presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.